

tare sia superiore ad ogni sospetto. (*Approvazioni*).

Orbene, o signori, quando si è entrati alla Camera per volontà di un Governo che manomise il diritto degli elettori; quando vi si è entrati forse anche (diciamo qualche cosa di più preciso) pel brutto eccesso di zelo di luogotenenti provinciali che hanno portato all'estremo l'ordine criminoso dato loro, o perchè i luogotenenti provinciali hanno conferito ogni licenza ad un Nicola il Tignoso o ad un delegato Vicario; quando si sono colpiti e feriti uomini di ogni età e di ogni pensiero; quando si sono abolite tutte le garanzie, non si ha il diritto di esser ritenuti indipendenti ed utili alle deliberazioni di un'assemblea che deve decidere della vita, della morte, della gloria, dei destini di una nazione! (*Bravo!*)

Ed è proprio in questo momento che vi chiedo di spogliarvi tutti (*Oh! oh!*) ...non dei vestiti, chè lo spettacolo sarebbe sufficientemente inestetico (*Interruzione del deputato Camerini*) come quello che darebbe l'onorevole Camerini (*Ilarità*) ...ma dei pregiudizi e (lasciatemi dire una parola di più ad una parte della Camera) anche di un residuo di solidarietà politica.

Io chiedo proprio a coloro che in passato; quando noi soli contro l'imperatore di allora insorgevamo per questi fatti, urlavano contro di noi, chiedo proprio di rendersi conto di questa che non è un'argomentazione piccina di un uomo che vuol far trionfare una tesi, ma che è espressione del sentimento profondo che dovrete condividere tutti: di rendersi conto cioè che anche gli amici, specialmente se potenti, possono errare e possono esser traditi, forse, da chi eseguiva i loro ordini. Male si è serviti quando si ha la disgrazia di avere per prefetto un Gasperini: voi capite che c'è da aspettarsi di tutto!

Ed ella, onorevole Salandra, lei che ha cominciato a spazzar via tanti residui del giolittismo (e gliene va data lode), abbia la bontà di ricordarsi anche di questo signore che allietta la città dove io vivo e che non ha nessun bisogno di trovarsi nelle ore difficili tra i piedi il capo dei mazzieri della provincia di Bari. Ma badi però che a Livorno la tolleranza è un po' più scarsa che nel collegio di Bari. Un altro prefetto, che già allontanaste da Palermo, lo imparò a sue spese un giorno brutto per la nostra città. Fate sì che un giorno in cui occorresse ai miei livornesi di avere a capo della provincia funzionari con la testa sulle spalle, non ci sia il mandante Nicola il Tignoso o il delegato Vicario.

Riprendendo il discorso, lasciate dunque che io dica a tutti che gli amici possono essere male serviti, che possono avere sbagliato e che non è in quest'ora, quando si tratta di questioni di tale gravità, che si debba consentire l'accesso alla Camera a chi è stato eletto coi sistemi usati nel collegio di Bitonto. Sapete perchè?

Tollerate che io non vi lasci sotto l'impressione di avere voluto fare il tragico, e che io vi dica perchè dovete mandarlo a casa. Ve lo dice lui. Ecco l'uomo. Gli avevano detto che non si era mai occupato della cosa pubblica e quindi non si capiva perchè gli elettori lo volevano fare loro deputato; e allora egli ha voluto far risultare i titoli autentici della sua capacità politica. Il Cioffrese ha quindi prodotto un certificato che non si è peritato di chiedere a un suo dipendente, dal quale risulta il numero delle volte che è stato eletto consigliere comunale e consigliere provinciale, dal quale risulta che una volta fu primo eletto consigliere provinciale e che in questa qualità, non come presidente ma nell'assenza del presidente, come consigliere anziano, ha... persino presieduto il Consiglio provinciale di Bari. Ma da quel certificato risulta anche che è stato nel Consiglio dell'amministrazione dell'Orfanotrofio di Bitonto. Rimandate l'onorevole Cioffrese all'Orfanotrofio, è lì il suo posto, non in questa Camera dove di altri uomini diversamente eletti abbiamo bisogno. (*Vive approvazioni. — Congratulazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camerini.

CAMERINI. Molto, prima d'ora, direi anzi tutto, si è parlato dell'elezione di Bitonto, perchè si è sollevata per evidenti ragioni di partito una campagna da giornali battaglieri, che hanno portato questa questione oltre l'ambito del collegio e della regione. Io non credo, per quanto si voglia avere riguardo alla rispettabilità delle persone e al valore dei giornalisti, non credo che si debba seguire questa questione a base dei referti dei giornali, poichè noi sappiamo che anche le persone più equilibrate possono necessariamente subire le impressioni delle fazioni politiche.

Bisogna guardare i fatti nella loro oggettività, ed io penso che chi guardi la posizione elettorale dei vari candidati, chi guardi da vicino la vera entità di quei fatti di cui alcuni sono reali, ma altri, permettete che lo dica, sono stati creati, e più ancora (e questo è, se non erro, il fulcro dei